



COMUNE DI BUCCINO

Provincia di Salerno

C O P I A

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N° 38 del 29/3/2018

**Oggetto: Delibera approvazione Documento Unico di Programmazione – DUP
semplificato, per il periodo 2018-2020 – Approvazione.**

L'anno duemiladiciotto il giorno ventinove del mese di marzo alle ore 9,15
nella Casa Comunale, la Giunta, legalmente convocata, si è riunita, sotto la
presidenza del dott. Nicola Parisi – Sindaco - nelle persone dei Sigg. :

			presenti assenti		
1	Nicola	PARISI	SINDACO	X	
2	Maria	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
3	Francesco	FARAO	ASSESSORE		X
4	Domenico	SENATORE	ASSESSORE	X	
5	Katia	TRIMARCO	ASSESSORE	X	
			Totale	4	1

Partecipa il Segretario Comunale, dott.ssa Margherita Torraca

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta l'adunanza ed invita i presenti
alla trattazione dell'argomento in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- il decreto legislativo n. 118 del 23.06.2011 ha recato disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi;
- il decreto legge n. 102 del 31 agosto 2013 all'articolo 9 ha disposto integrazioni e modifiche del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 prevedendo l'introduzione del Principio contabile applicato alla programmazione di bilancio, adottato e aggiornato secondo le modalità previste dall'articolo 8, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 dicembre 2011;
- detto Principio contabile ha modificato in maniera sostanziale la programmazione di bilancio, che si struttura in:
 - ✓ Documento Unico di Programmazione (DUP);
 - ✓ Bilancio di Previsione;

Visti

- l'articolo 151 comma 1 del decreto legislativo n. 267/2000 (TUEL), così come novellato, che recita: *"Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale"*;
- l'articolo 170, comma 4, del TUEL che reca inoltre: *"Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato alla programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;

Visto l'articolo 170, comma 1, del TUEL che, relativamente alle competenze in ordine alla presentazione del DUP, recita: *"Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni [...]"*.

Premesso inoltre che, sulla base di quanto contenuto nel citato principio contabile applicato alla programmazione di bilancio:

- il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Ente e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti che costituiscono il Sistema di Bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO);
- la Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea;
- la Sezione Strategica individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un

impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato;

- nella Sezione Strategica sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Visto l'articolo 170, comma 6 del TUEL, che recita: *"Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento Unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni"*;

Dato atto che, alla data del 01/01/2018 la popolazione del Comune di Buccino risulta essere inferiore a 5.000 e che pertanto l'Ente ha facoltà di avvalersi della predisposizione di un DUP semplificato;

Viste

- la deliberazione del Giunta Comunale n 155 del 16/10/2017, con la quale sono stati approvati il programma triennale delle opere pubbliche per il periodo 2018 - 2020 e il relativo elenco annuale per l'esercizio 2018;
- la deliberazione del Giunta Comunale nella seduta odierna con la quale è stato approvato il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali per il periodo 2018 - 2020;
- la deliberazione della Giunta comunale nella seduta odierna con la quale è stato approvato il programma triennale per il fabbisogno di personale, per il periodo 2018 - 2020;

Visto il vigente Regolamento di Contabilità;

Acquisito il parere favorevole, allegato al presente provvedimento, del Responsabile del Settore Finanziario ex artt. 49 e 147-bis del D. Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi ed espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. di approvare la proposta di Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018 – 2020, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che tale documento ha rilevanza programmatoria e di indirizzo dell'azione amministrativa e gestionale;
3. di presentare il DUP al Consiglio comunale, per le conseguenti deliberazioni;
4. di pubblicare il DUP 2018/2020 sul sito internet del comune – amministrazione trasparente, sezione bilanci;
5. di dare atto che, ai sensi dell'articolo 170, comma 7, del TUEL, il Regolamento di contabilità dell'Ente prevede i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.
6. di dichiarare, con separata votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del TUEL.



COMUNE DI BUCCINO

(Prov. Salerno)

DOCUMENTO UNICO DI

PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PER IL TRIENNIO 2018 – 2019 – 2020

INDICE

Premessa	3
Sezione Strategica (SES)	
1. Scenario internazionale	4
2. Scenario nazionale	5
3. Il quadro macroeconomico e le prospettive per la finanza pubblica	6
4. Misure per la crescita nel rispetto delle norme europee e nazionali	8
5. Quadro normativo di riferimento	9
6. Scenario Regionale	9
7. Analisi di contesto del territorio, della popolazione, del welfare, dell'economia insediata e delle strutture dell'Ente	11
7.1 Territorio	13
7.2 Popolazione	13
7.3 Economia insediata	14
7.4 Struttura organizzativa	15
7.5 Struttura operativa	16
	17
Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente	
1. I servizi pubblici erogati	17
2. Organismi partecipati	17
3. Fonti di finanziamento	18
Entrata corrente	18
Spesa corrente	19
Gestione del patrimonio	20
Equilibrio economico finanziario	24
Quadro generale riassuntivo	24
	27
Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	28
Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica	30
Trasparenza	30
Prevenzione della corruzione (L. 190 del 06/11/2012)	30
Sistema di rendicontazione dei risultati	31
Sezione Operativa (SEO)	
Obiettivi strategici	32
MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	33
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	34
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	35
MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI ED ATTIVITA' CULTURALI	36
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	37
MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	38
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO ED AMBIENTE	39
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	40
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE	41
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	42
MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE	43
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	44
Valutazione generale sui mezzi finanziari	45
Pareggio di bilancio 2018/2020	46
Adempimenti informativi	47
Sanzioni	48
L'obiettivo da conseguire nell'anno 2018	48
L'obiettivo da conseguire negli anni 2019-2020	49
Piano Triennale dei lavori pubblici anni 2018/2020	49
	50

PREMESSA

Il principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come corretto o integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 e ss.mm.ii., concernente la programmazione come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

Il DUP, Documento Unico di Programmazione, costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il documento cardine della programmazione quale presupposto necessario di tutti gli altri documenti di bilancio ed è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quella del bilancio di previsione.

La sezione strategica del DUP (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con delibera del Consiglio comunale n. 22 del 3 novembre 2014 definendo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, le principali scelte che caratterizzano il programma da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e criteri stabiliti dall'Unione Europea.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un'attenta analisi, sia in termini attuali che prospettici, tanto delle condizioni esterne che di quelle interne all'Ente esposte in tale sezione.

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP.

In particolare la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

Il documento è redatto, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato e per cassa con riferimento al primo esercizio. Si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione; supporta processi di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. Scenario internazionale

Nel 2017, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2016. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.

Negli Stati Uniti, nel 2016-2017 la crescita del PIL è stata pari all'1,6 per cento, in decisa flessione rispetto all'anno precedente (2,6 per cento). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la Federal Reserve a lasciare per la maggior parte dell'anno il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento. Tuttavia, l'economia americana nei mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha mostrato decisi segnali di accelerazione; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi (4,9 per cento) si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato, e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento del mercato finanziario. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, il FOMC a dicembre 2016 e a marzo 2017 ha operato due rialzi dei tassi di 25pb, rassicurando sulla gradualità dei futuri rialzi prospettati per il 2017 e il 2018.

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato. A tal proposito, gli analisti si attendono che nel 2017 il Governo cinese sarà maggiormente orientato ad un processo di deleveraging per ridurre i rischi finanziari piuttosto che al raggiungimento di una crescita più elevata. Sul fronte della politica monetaria, contrariamente alle attese, la banca centrale cinese ha alzato i tassi a breve termine, offrendo un nuovo segnale di progressiva stretta del proprio orientamento monetario, a fronte delle indicazioni di stabilizzazione che giungono dall'economia del Paese. Questa manovra segnala anche la volontà della Cina di contenere il deflusso di capitali e di tenere sotto controllo i rischi sul sistema finanziario generati da anni di politiche espansive.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016). La politica fiscale nell'area, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) – accentuatosi all'inizio del 2016 – ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero. Tuttavia, l'inflazione (scesa in marzo all'1,5 per cento tendenziale, dal 2,0 per cento di febbraio) è caratterizzata da una certa volatilità; la spinta

verso l'alto dei primi due mesi dell'anno è legata principalmente ai prezzi dei beni energetici mentre la componente core resta ancora debole.

Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. In particolare, le elezioni americane hanno dato un nuovo slancio alla dinamica già positiva dell'economia degli Stati Uniti, spingendo verso l'alto le aspettative di crescita (almeno di breve periodo). La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con performance eterogenee nei vari paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero.

Secondo le previsioni effettuate in gennaio dalla Commissione Europea il tasso di crescita del commercio internazionale, pesato per l'Italia, passerebbe dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nei due anni successivi. Queste proiezioni saranno riviste in occasione del nuovo ciclo previsivo primaverile e rese pubbliche nel mese di maggio; verosimilmente si avrà una lieve revisione verso l'alto.

Per quanto riguarda i movimenti valutari, all'apprezzamento del dollaro, che ha coinciso con l'esito delle elezioni americane, ha fatto seguito una fase di assestamento. Le aspettative dei mercati, solitamente colte da proiezioni delle valute effettuate in base all'ipotesi della 'parità coperta dei tassi d'interesse', indicherebbero un apprezzamento dell'euro. Tuttavia questa tecnica porta sovente a delle previsioni errate e, nei fatti, le previsioni dei tassi di cambio sono soggette ad altissima incertezza. Pertanto è proceduralmente più corretto ipotizzare per il futuro un tasso di cambio prossimo agli attuali livelli; questa metodologia è seguita da tutti i principali organismi internazionali, inclusa la Commissione Europea.

Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita, colta dai tassi forward, e poi una sostanziale stabilizzazione. L'aumento delle quotazioni verificatosi a fine 2016 è in parte 'rientrato'; sostanziali rialzi, in uno scenario centrale, sono poco probabili in virtù della scarsa tenuta degli accordi di contenimento dei volumi estratti e di una elasticità dell'offerta statunitense maggiore delle attese. Naturalmente il prezzo del greggio è sempre soggetto ad incertezza legata, in questa fase, soprattutto a rischi di natura geo-politica.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una prevalenza di rischi al ribasso di natura economica e a possibili tensioni geopolitiche; tuttavia risulta in lieve aumento la possibilità di scenari più favorevoli. Sono ancora pienamente da verificare i possibili danni al commercio internazionale e all'economia mondiale derivanti da eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense, che sta muovendo i primi passi in tale direzione. Gli effetti di medio termine della Brexit rimangono di difficile quantificazione, poiché il processo di uscita del Regno Unito è appena stato formalizzato; gli esiti e le modalità sono ancora da definire.

I rischi positivi comprendono una ripresa più sostenuta del commercio mondiale e dell'economia cinese, per quanto da quest'ultima provengono anche preoccupazioni legate all'elevato indebitamento di alcuni settori dell'economia e alla crescita, ancora molto sostenuta, del credito.

Le nazioni con disavanzi di partite correnti, elevata posizione debitoria in dollari e maggiore dipendenza commerciale verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a maggiori rischi al ribasso nel breve termine.

3. Scenario nazionale

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento. La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo. I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento). Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015. La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione. Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni. Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL). A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento). L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione. Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini

nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.

È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

(fonte: Documento di Economia e Finanza 2017)

4. Il quadro macroeconomico e le prospettive per la finanza pubblica

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.

Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016

grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto. La produzione industriale stagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato. Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori. La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana. Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso).

La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio.

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato. Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione. Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana. Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto

programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento). Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020. Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020. Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica

il cosiddetto split payment. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020.

L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL. Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019. Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio. Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.

Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale). Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa. Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese. I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo

negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n.

237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020. In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento. Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione 4. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori. Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018. L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

(fonte: Documento di Economia e Finanza 2017)

5. Quadro normativo di riferimento

La riforma degli ordinamenti contabili pubblici, il cui obiettivo principale è quello di rendere i

bilanci delle pubbliche amministrazioni tra loro omogenei, confrontabili e aggregabili, ha portato all'adozione del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come corretto o integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 e. ss.mm.ii..

La nuova normativa porterà benefici a livello di finanza pubblica nazionale e, ad un maggiore coordinamento e rispetto delle regole comunitarie e consapevolezza dei debiti effettivi degli Enti Pubblici, nonché alla riduzione dei loro residui passivi.

La riforma ha portato:

- ad una diversa classificazione e struttura dei bilanci pubblici;
- all' introduzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, consistente in una posta contabile determinata secondo indicazione del legislatore, il cui fine è quello di rendere non disponibili risorse finanziarie non affidabili o non esigibili nell'esercizio;
- all' introduzione del principio contabile applicato della competenza finanziaria potenziata che prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza.

Tale impostazione determinerà una riforma complessiva dei flussi finanziari delle Amministrazioni avendo la norma formalizzato l'applicazione dei budget di cassa nell'ambito delle attività di programmazione.

Dopo lo svolgimento, nel 2015, della prima tappa del processo di armonizzazione delle regole contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali, l'anno 2016 ha visto l'attuazione di una serie di istituti contabili di cui non è più concessa agli enti la facoltà di rinviarne l'adozione (come accaduto per la contabilità economico patrimoniale e il bilancio consolidato) o di utilizzarne la rappresentazione a soli fini conoscitivi, in deroga ai nuovi principi contabili applicati. Tali adempimenti riguarderanno anche gli organismi partecipati e controllati degli enti territoriali. Gli enti territoriali sono tenuti, inoltre, ad assicurare il rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio sancito a tutela dell'unità economica della Repubblica dalla legge rinforzata 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione. L'integrale applicazione di detto principio richiede un controllo della gestione ancor più serrato e completo, in fase di programmazione e di rendicontazione, tanto in termini di competenza e cassa. Nel 2017, salvo proroghe, la riforma contempla anche l'applicazione della contabilità economica a regime.

Occorre tener conto anche delle regole introdotte dalla legge di stabilità per il 2016, per l'applicazione semplificata del pareggio di bilancio per la totalità degli enti locali, inteso come saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali di competenza.

Con questa nuova impostazione viene innovata profondamente la disciplina previgente: si stabilisce che a decorrere dal 2016 cessano di avere applicazione le norme concernenti la disciplina del patto di stabilità interno degli enti locali, basate sul saldo finanziario di competenza mista e su un obiettivo in avanzo predeterminato per ciascun ente.

Restano ferme le disposizioni che riguardano il monitoraggio, la certificazione e le sanzioni per le eventuali violazioni del patto di stabilità interno 2015, nonché gli effetti delle redistribuzioni di spazi finanziari su base regionale e nazionale attivate negli anni 2014-2015.

Per l'anno 2016, ha escluso dal saldo non negativo le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito.

Attraverso il monitoraggio costante, introdotto dalla norma in parola, gli enti locali entro il termine perentorio del 1° marzo comunicano alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di missione per il coordinamento e l'impulso per gli interventi di edilizia scolastica - gli spazi finanziari di cui necessitano per sostenere interventi di edilizia scolastica nel rispetto del vincolo. Infine, si prevede la mancata esclusione delle spese in esame sostenute dagli enti locali per interventi

di edilizia scolastica, qualora in sede europea non fossero riconosciuti margini di flessibilità correlati all'emergenza immigrazione.

Le sanzioni connesse al mancato rispetto sono:

- a) l'ente locale è assoggettato ad una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo di solidarietà comunale in misura pari all'importo corrispondente allo scostamento registrato. In caso di incapienza gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue.
- b) l'ente non può impegnare spese correnti, per le regioni al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni effettuati nell'anno precedente a quello di riferimento;
- c) l'ente non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; i mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di cui al primo periodo relativo all'anno precedente;
- d) l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- e) l'ente è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza del presidente, del sindaco e dei componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014. Tali importi sono acquisiti al bilancio dell'ente.

L'ulteriore sanzione pecuniaria direttamente a carico degli amministratori e del responsabile del servizio economico finanziario è di ammontare pari fino a dieci volte l'indennità di carica percepita al momento dell'elusione per i primi, fino a tre volte la mensilità (al netto degli oneri fiscali e previdenziali) per i secondi.

La sanzione è stabilita dalle Sezioni giurisdizionali della Corte dei conti, nei casi in cui accertino che il rispetto del saldo è stato raggiunto mediante imputazioni contabili non corrette (non conformi ai principi contabili) o attraverso altre forme elusive.

Si dispone inoltre che agli enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, un miglioramento del saldo di competenza, commisurato al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale.

Agli enti locali che acquisiscono spazi finanziari, invece, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

7. Scenario regionale

La Campania prosegue anche nel 2017 nell'andamento positivo e di crescita ulteriore dell'economia regionale, rispetto al 2016, come emerge dai contenuti nell'aggiornamento congiunturale del rapporto sull' "Economia della Campania", che sono stati presentati dalla Banca d'Italia.

La conferma del *trend* espansivo della crescita è netta, dopo i due anni precedenti di risultati positivi. Si comincia a vedere concretamente la via d'uscita da una pesante crisi che ha investito la Campania e che ancora pesa sulla nostra regione. I dati relativi ai primi mesi del 2017 confermano la continuità della ripresa per il comparto manifatturiero, per i servizi e per il turismo. L'esportazione si mantiene a buoni livelli di crescita (+2,3%). In particolare, sono molto confortanti i dati relativi all'occupazione (+3,2 %), soprattutto quella industriale (+6%), pur rimanendo elevato

il tasso complessivo di disoccupazione. Il settore industriale guida questa fase di ripresa, facendo registrare un aumento netto degli investimenti, con una previsione di crescita ulteriore nel 2018. Nel 2017 si è registrato anche un aumento del fatturato, della liquidità e del credito per le imprese, a testimonianza di uno sviluppo considerevole delle attività produttive della Campania.

8. Analisi di contesto del territorio, della popolazione, del welfare, dell'economia insediata e delle strutture dell'Ente

8.1 Territorio

Buccino è situata all'estremità sud della provincia di Salerno, si estende nella zona collinare ed ha una superficie di 64 km² con un'altitudine massima di 649 metri sul livello del mare.

A livello della rete stradale i collegamenti principali per Salerno sono dati dalla autostrada Salerno Reggio Calabria.

Territorio in cifre

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	64
Laghi	0
Fiumi e Torrenti	1
Strade statali in km	10
Strade provinciali in km	30
Strade comunali in km	102
Strade vicinali in km	15

Strutture in cifre

TIPOLOGIA	2018	2019	2020
Asili nido posti	0	0	0
Scuole materne posti	75	75	75
Scuole elementari posti	193	193	193
Suole medie	122	122	122
Strutture residenziali anziani	25	25	25
Farmacie comunali	0	0	0
Rete fognaria in km			
Bianca	0	0	0
Nera	110	119	119
Mista	0	0	0
Depuratori			
Rete acquedotto in Km:	158	180	180
Servizio idrico integrato			
Aree verdi parchi e giardini ha.	1,2	1,2	1,2
Punti luce illuminazione pubblica	5000	5100	5100
Rete gas in km	70	75	75
Raccolta rifiuti inquinanti	0	0	0

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Piano/strumento	Si/no
Piano regolatore adottato	si
Piano regolatore approvato	si
Programma di fabbricazione	si
Piano edilizia economica popolare	no

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

Piano	Si/no
Industriali	si
Artigianali	si
Commerciali	si

8.2 Popolazione**L'andamento demografico**

Il Comune di Buccino conta **4.889** abitanti (al 31/12/2017).

Bilancio demografico anno 2017 e popolazione residente al 1 gennaio 2018

Popolazione al 1° gennaio 2017	4.976
Nati	28
Morti	68
Saldo Naturale	-40
Iscritti da altri comuni	34
Iscritti dall'estero	9
Altri iscritti	4
Cancellati per altri comuni	72
Cancellati per l'estero	2
Altri cancellati	20
Saldo Migratorio e per altri motivi	-47
Popolazione residente in famiglia	4.889
Popolazione residente in convivenza	0
Popolazione al 31 dicembre	4.889
Numero di Famiglie	1.978
Numero di Convivenze	0
Di cui:	
<i>In età prescolare (0-6 anni)</i>	189
<i>In età scuola obbligo (7/14 anni)</i>	307
<i>In età da forza lavoro 1 occupazione (15/29 anni)</i>	782
<i>In età adulta (30/65 anni)</i>	2.364
<i>In età senile (oltre 65 anni)</i>	1.241

Popolazione straniera: Bilancio demografico anno 2017 e popolazione residente al 1 gennaio 2018:

Popolazione straniera residente al 1° gennaio	88
Iscritti per nascita	0
Iscritti da altri comuni	5
Iscritti dall'estero	6
Altri iscritti	0
Totale iscritti	11
Cancellati per morte	0
Cancellati per altri comuni	5
Cancellati per l'estero	0
Acquisizioni di cittadinanza italiana	1
Altri cancellati	9
Totale cancellati	15
Popolazione straniera residente al 31 dicembre	85

8.3 Economia insediata

Le forze lavoro

Imprese attive nel primo trimestre 2017

Agricoltura, silvicoltura e pesca	0
Attività estrattiva	0
Manifattura	0
Energia	0
Acqua e trattamento rifiuti	0
Costruzioni	0
Commercio	126
Trasporti	6
Alloggio e ristorazione	19
Informazione comunicazione	0
Credito e assicurazioni	3
Attività immobiliari	0
Attività professionali	32
Servizi alle imprese	0
Istruzione	0
Sanità	0
Arte, sport e intrattenimento	0
Altri servizi personali	11
Imprese non classificate	17

8.4 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ente risente in maniera rilevante delle riduzioni del numero di dipendenti a causa dei collocamenti in quiescenza degli ultimi 5 anni e delle politiche di contenimento della spesa per il personale adottate negli ultimi anni dallo Stato, con una normativa specifica talora contraddittoria e di difficile interpretazione (si veda al riguardo la sequenza di disposizioni normative contenute nelle Leggi di stabilità degli ultimi cinque anni).

Il quadro normativo in tema di reclutamento di personale per il triennio in esame risulta più permissivo rispetto alla passata legislazione. Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- contenimento della spesa di personale;
- limitazioni alle assunzioni di nuovo personale, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

8.5 Struttura operativa

Rete idrica

L'acquedotto si snoda su tutto il territorio con presenza di impianti di depurazione. E' attivo un sistema di servizio idrico integrato.

Analisi strategica delle condizioni interne all'Ente

1. I servizi pubblici erogati

Nella società moderne, garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente, assume un'importanza determinante. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando ad ognuno di essi una specifica connotazione giuridica e finanziaria.

Dal punto di vista normativo, gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici per la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. Dal punto di vista economico, detti servizi, sono essenzialmente suddivisi tra:

- servizi con rilevanza economica, che tendono ad autofinanziarsi con l'obiettivo di produrre utili o quantomeno a chiudere in pareggio;
- servizi privi di rilevanza economica, che pur garantendo un adeguato introito, non hanno come obiettivo prioritario l'erogazione di un servizio che generi reddito.

Quest'ultimi possono a loro volta essere suddivisi in:

- servizi a domanda individuale, dove esiste un significativo grado di autofinanziamento della prestazione utilizzata dal cittadino in quanto vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti e ponendo a carico del bilancio dell'ente la quota di costi non coperti dai ricavi;
- servizi di tipo istituzionale, che sono generalmente gratuiti trattandosi di attività che per loro natura rientrano tra le competenze specifiche ed obbligatorie dell'ente locale.

Dal punto di vista giuridico, invece:

- i servizi a rilevanza economica operano in pieno regime di mercato, sono interessati solo occasionalmente da norme che definiscono il regime giuridico della proprietà dei mezzi di produzione, le forme di gestione e, solo per il servizio di trasporto pubblico, le modalità per il ripiano straordinario delle perdite di gestione;
- i servizi a domanda individuale, invece, sono stati costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia a preventivo che a consuntivo;
- i servizi istituzionali, infine, proprio per la loro specifica natura di servizi spesso definiti come

“essenziali” per la collettività, contribuiscono a determinare, tramite le norme dell’ordinamento finanziario e contabile, il livello dei trasferimenti erariali.

I principali servizi a domanda individuali svolti dall’Ente sono i seguenti:

- Refezione scolastica
- Trasporto alunni

2. Organismi partecipati

La legge di stabilità per il 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha imposto alle amministrazioni pubbliche, tra cui gli enti locali, l’avvio di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse, anche tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

3. Fonti di finanziamento

Di seguito si riportano le tabelle riguardanti le fonti di finanziamento.

I tributi e le tariffe dei servizi pubblici

Il documento di programmazione 2018/2020 è formulato nel rispetto di quanto stabilito dai seguenti provvedimenti legislativi: dalla Legge 183/2011 (Legge di stabilità 2012); dal decreto legge 06/07/2012 n. 95, convertito dalla legge 135/2012, dal dalla 24 dicembre 2012 , n. 228 (legge di stabilità 2013); dal D.L. 08/04/2013, n.35 convertito nella legge 64/2013; dalla legge n.147/2013 (legge di stabilità 2014); dal decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 34, dalla legge 23/12/2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), dal decreto legge 19 giugno 2015, n. 78.

In questa parte vengono riportati i dati previsionali del triennio che rappresentano dello storico la capacità dell’Ente di rispettare gli impegni politico-amministrativi presi con il presente documento.

Si riporta il riepilogo del *trend* storico e della programmazione pluriennale delle entrate.

LE ENTRATE CORRENTI

Titoli	Accertamenti 2014 Accertamenti 2015	Previsioni def. 2016 Previsioni 2017	Previsioni 2018 Previsioni 2019
Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.702.844,97	1.954.803,02	1.817.988,00
	1.846.883,81	1.959.871,34	1.804.988,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	1325.078,71	1.012.632,83	1.100.007,32
	712.170,96	1.001.950,43	1.100.007,32
Titolo III - Entrate extratributarie	701.156,56	889.934,49	932.241,61
	1.060.436,39	911.454,49	919.241,61
Titolo IV Entrate in conto capitale	0,00	2.027.027,00	35.683.411,00
	5.837.200,32	2.306.938,00	32.910.500,00
Titolo V Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	50.000,00	114.500,00
	0,00	114.500,00	0,00
Titolo VI Accensione di prestiti	618.000,00	0,00	0,00
	1.247.769,72	0,00	0,00
Titolo VII Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	618.000,00	1508.121,31
	617.386,09	1.508.121,31	0,00
Titolo IX Entrate per conto terzi e partite di giro	331.514,73	715.000,00	722.159,86
	644.745,26	3.675.000,00	722.159,86
Totale dei titoli	6.855.572,20	7.267.397,34	41.878.429,10
	11.966.592,55	11.477.835,57	37.456.896,62
Fondo Pluriennale vincolato spese correnti		457.885,91	0,00
		195.428,00	0,00
Fondo Pluriennale vincolato spese in conto capitale		0,00	0,00
		0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00
		0,00	0,00
Totale generale delle entrate	6.855.572,20	7.725.283,25	41.878.429,10
	11.966.592,55	11.673.263,57	37.456.896,62

LA SPESA CORRENTE

La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

In questa prima versione del Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 sono riportate le previsioni di entrata e di spesa risultanti dal bilancio approvato per il periodo 2017/2019 sulle quali il 2020 rappresenta nient'altro che un prolungamento delle entrate e delle spese correnti del 2019.

Successivamente si procederà a un'ulteriore revisione delle previsioni di entrata e di spesa, rivolgendo una particolare attenzione alle disposizioni di interesse dei Comuni che saranno contenute nelle leggi che entreranno in vigore di qui in poi tra cui la Legge di stabilità per l'anno 2018 e successivi.

A seguito di questo ulteriore processo di revisione delle stime di entrata e di spesa si procederà nei termini di legge previsti ad apportare le necessarie modifiche che formeranno oggetto della nota di aggiornamento del DUP 2018-2020.

La spesa corrente

Macroaggregati	Impegni 2014 Impegni 2015	Previsioni 2016 Previsioni 2017	Previsioni 2018 Previsioni 2019
Redditi di lavoro dipendente	975.102,74	984.514,28	953.917,14
	873.399,73	992.745,76	953.917,14
Imposte e tasse a carico dell'ente	0	684,30	684,30
	0	684,30	684,30
Acquisto di beni e servizi	1.925.297,65	1.924.693,81	1.831.069,41
	1.355.415,87	1.850.837,35	1.831.069,41
Trasferimenti correnti	132.521,95	318.494,57	282.813,23
	129.617,42	318.349,17	282.813,23
Trasferimenti di tributi	0,00		194.293,00
	129.617,42	0,00	0,00
Fondi perequativi	0,00		0,00
	0,00	0,00	0,00
Interessi passivi	245.392,07	239.761,83	255.971,05
	227.371,28	215.649,83	96.589,00
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	2.000,00	2.000,00
	44,45	2.000,00	2.000,00
Altre spese correnti	49.500,00	23.009,85	139.459,85
	469.676,51	252.437,85	139.459,85
Totali	3.327.814,41	3.493.158,64	3.414.236,93
	3.055.525,26	3.632.704,26	3.414.236,93

FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE

Il Fondo di solidarietà spettante nei due anni successivi (2019-2020) non si discosterà di molto dal Fondo 2017, fatte salve le modifiche della legge di stabilità 2018 che potrebbero portare cambiamenti: dovrebbe essere di poco inferiore per effetto della riduzione prevista dall'articolo 7, comma 3, del decreto legge 78/2015 il quale prevede che dall'anno 2018 la riduzione di risorse relativa ai comuni e alle province di cui all'articolo 16, commi 6 e 7, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, viene effettuata mediante l'applicazione della maggiore riduzione, rispettivamente di 100 milioni di euro per i comuni e di 50 milioni di euro per le province, in proporzione alle riduzioni già effettuate per l'anno 2014 a carico di ciascun comune e di ciascuna provincia, fermo restando l'effetto già generato fino al 2014 dai commi 6 e 7 del citato articolo 16. La maggiore riduzione non può, in ogni caso, assumere un valore negativo.

IMPOSTA MUNICIPALE SUGLI IMMOBILI

L'IMU è stata istituita dall'articolo 13 del Decreto Legge 201/2011 ed è stata oggetto di diverse revisioni normative nel corso del tempo. Dal 2014 l'IMU è stata integrata nella IUC (Imposta unica comunale) istituita dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Il presupposto dell'imposta è il possesso degli immobili di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ivi comprese l'abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e le pertinenze della stessa. Sono esenti dall'IMU le abitazioni principali delle categorie catastali A/2, A/3, A/4, A/5, A/6,

Per abitazione principale si intende l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente.

Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo.

E' riservato allo Stato il gettito dell'imposta municipale propria derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento; la riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio.

Dal 2015, l'esenzione dall'imposta municipale propria (IMU) prevista dalla lettera h) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si applica:

- a) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, ubicati nei comuni classificati totalmente montani di cui all'elenco dei comuni italiani predisposto dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);
- b) ai terreni agricoli, nonché a quelli non coltivati, posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti nella previdenza agricola, ubicati nei comuni classificati parzialmente montani di cui allo stesso elenco ISTAT. Tale esenzione si applica anche ai terreni cocessi in comodato o in affitto a coltivatori diretti e a imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 99 del 2004, iscritti nella previdenza agricola.

Le maggiori risorse provenienti dal versamento IMU sui terreni agricoli sono compensate da riduzioni del fondo di solidarietà e sono operate, nelle misure riportate nell'allegato A al del decreto legge n. 4/2015. Il comune non è interessato dalla norma in questione perché territorio montano.

A norma dell'articolo 6, del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 per effetto delle regolazioni finanziarie di cui all'articolo 1, comma 380-ter, lettera a) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, i Comuni sono tenuti ad iscrivere l'imposta municipale propria al netto dell'importo della quota del 38,% circa, destinata ad alimentare il fondo di solidarietà comunale da versare al bilancio dello Stato.

Per le aliquote si fa riferimento alla delibera n 5 del 2/5/2017

ADDIZIONALE IRPEF

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, dall'art. 48, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n.449.

PER QUANTO RIGUARDA IL COMUNE DI BUCCINO TALE ADDIZIONALE NON E' STATA MAI ISTITUITA.

TASI

L'articolo 1, comma 14, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, il comma 14:

- alla lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la TASI degli immobili destinati ad abitazione principale sia del possessore nonché "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare" ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cosiddette "abitazioni di lusso").
- Con la lettera b) viene sostituito il comma 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della TASI. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, ad esclusione degli immobili di lusso (A/1, A/8 e A/9).
- La lettera c) integra il comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI di base per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, cd. "immobili merce", è fissata all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento l'aliquota sino allo 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento.
- La lettera d) integra il comma 681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la TASI nella percentuale stabilita dal Comune con il regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto a comunicare o comunque deliberare la percentuale a carico del possessore nei regolamenti relativo al 2015 o al 2014, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90% dell'ammontare complessivo del tributo.

Il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, (tranne l'abitazione principale e con esclusione degli immobili di lusso A/1, A/8, A/9) di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti. Qualora l'unità immobiliare sia occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare, entrambi sono titolari di un'autonoma obbligazione tributaria: l'occupante è tenuto a versare la Tasi nella misura stabilita dal comune nel regolamento (10 / 30 per cento dell'ammontare complessivo dell'imposta); la restante parte è corrisposta dal titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'imposta municipale propria (IMU) in relazione alle rendite catastali per le unità immobiliari ed ai valori di mercato per le aree fabbricabili. Per quest'ultime sono utilizzabili i valori medi deliberati dal Comune ai fini Imu.

L'aliquota di base della Tasi è pari all'1 per mille. Il comune, con deliberazione del consiglio comunale, adottata ai sensi dell'art. 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, può ridurre l'aliquota fino all'azzeramento.

TARI

La disciplina della nuova tassa sui rifiuti (Tari), istituita dall'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, opera essenzialmente in regime di continuità con la soppressa Tares. Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte che siano suscettibili di produrre rifiuti urbani, indipendentemente dall'uso al quale gli stessi sono adibiti. Sono escluse dalla tassazione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili non operative e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano possedute o detenute in via esclusiva.

La base imponibile da assoggettare a tassazione per il momento è costituita dalla superficie calpestabile delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili in catasto e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

In merito al regime tariffario, la disciplina Tari prevede la flessibilità già introdotta dalla Tares circa la possibilità offerta ai comuni di determinare le tariffe oltre che mediante l'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158 del 1999, anche mediante sistemi più semplificati che recuperano le modalità applicative in uso nella Tarsu. I comuni, alternativamente all'utilizzo dei criteri di cui al D.P.R. n. 158 del 1999 e nel rispetto del principio comunitario di «chi inquina paga», possono commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea possono essere determinate moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

I Comuni che hanno attivato sistemi di misurazione della quantità dei rifiuti conferiti al servizio pubblico, hanno la facoltà di applicare una tariffa avente natura corrispettiva, e quindi soggetta ad Iva, in questo caso è richiesta una misurazione puntuale dei rifiuti prodotti da ogni singola utenza.

La disciplina Tari permette al Comune di disporre riduzioni ed esenzioni anche ulteriori rispetto ai casi previsti dalla norma: per la TARES l'art. 14, comma 15, del D.L. n. 201 del 2011 prevedeva la possibilità per il comune di disporre riduzioni nella misura massima del 30% per le abitazioni con unico occupante e per altre fattispecie ivi elencate; per la TARI il comma 659 della legge di stabilità permette di prevedere non solo le medesime riduzioni senza alcun vincolo percentuale, ma addirittura l'esenzione. Il comma 660 dà la possibilità al comune di deliberare, sempre con regolamento, ulteriori riduzioni ed esenzioni rispetto alle casistiche già suggerite dalla normativa, in tal caso il costo di queste agevolazioni può essere imputato agli altri contribuenti Tari, oppure può essere imputato al bilancio comunale, con apposite autorizzazioni di spesa.

Permane l'obbligo per i comuni di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, con esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente.

Le tariffe considerate ai fini del presente documento sono quelle di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 49 del 15/03/2017

La gestione del patrimonio**Alienazioni**

Le alienazioni per gli anni 2018 e 2020 sono dettagliate nel Programma triennale delle Opere pubbliche 2017-2018 per il 2019 l'amministrazione si riserva di inserirli nella nota di aggiornamento al presente documento prevista per il 15/11/2018.

Indebitamento

Nel triennio 2018/2020 non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui.

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale;

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese di investimento, come previsto dall'articolo art. 119 della costituzione; dall'articolo 202, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267; e dall'articolo 3, comma 16, della legge 24 dicembre 2003, n.350).

Ai sensi dell'articolo 3, comma 18 della legge 24/12/2003, n. 350, costituiscono spese di investimento:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di fabbricati;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere ed impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico scientifiche, mezzi di trasporto ed altri beni mobili a utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali a utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitali;
- g) i trasferimenti in conto capitale destinati ad investimenti di altro ente od organismo appartenente al settore della pubblica amministrazione;
- h) i trasferimenti in conto capitale a concessionari di lavori pubblici o proprietari e/o gestori di impianti, reti o dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici, oppure a erogatori di servizi pubblici le cui concessioni o contratti di servizio prevedano la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza;
- i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse nazionale, aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2018 solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. La capacità di indebitamento del Comune di BUCCINO è la seguente:

Entrate	2018
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.817.988,00
Trasferimenti correnti	1.100.007,32
Entrate extra - tributarie	932.241,61
(A) Totale entrate correnti	3.850.236,93
(B) Capacità di impegno per interessi (10% entrate correnti)	385.236,93
Interessi su mutui già attivati	0,00
Interessi su mutui da attivare 2018	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.850.236,93	3.824.236,76	3.824.236,76
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	1.226.027,00	27.027	27.027,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.414.236,93	2.840.671,97	2.840.671,97
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	1.226.027,00	27.027	27.027,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	436.000,00	436.000,00	436.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	547.564,79	547.564,79
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (**)	(+)	0,00	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		0,00	547.564,79	547.564,79
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	35.797.911,00	32.910.500,00	32.910.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	1.226.027,00	27.027,00	27.027,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	35.797.911,00	32.910.500,00	32.910.500,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	1.226.027,00	27.027,00	27.027,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza 2018	Competenza 2019	Competenza 2020
$Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E$		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
$W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y$		0,00	547.564,79	547.564,79

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO*

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	COMPETENZA 2018	COMPETENZA 2019
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	0,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.908.181,49	1.817.988,00	1.804.988,00	1.804.988,00	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	5.425.505,85 0,00	3.414.236,93 0,00	2.840.671,97 0,00	2.840.671,97 0,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.604.443,99	1.100.007,32	1.100.007,15	1.100.007,15	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	36.604.294,28	35.797.911,00	32.910.500,00	32.910.500,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1.829.626,45	932.241,61	919.241,61	919.241,61			0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	36.441.326,10	35.683.411,00	32.910.500,00	32.910.500,00					
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	118.140,44	114.500,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	42.901.718,47	39.648.147,93	36.734.736,76	36.734.736,76	Totale spese finali.....	42.029.800,13	39.212.147,93	35.751.171,97	35.751.171,97
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.508.121,31	1.508.121,31	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	436.264,17	436.000,00	436.000,00	436.000,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesorier/cassiere	1.528.552,45	1.528.121,31	20.000,00	20.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	776.879,17	722.159,86	722.159,86	722.159,86	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	807.763,10	702.159,86	702.159,86	702.159,86
Totale titoli	45.186.718,95	41.878.429,10	37.456.896,62	37.456.896,62	Totale titoli	44.802.379,85	41.878.429,10	36.909.331,83	36.821.07283
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	45.186.718,95	41.878.429,10	37.456.896,62	37.456.896,62	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	44.802.379,85	41.878.429,10	36.909.331,83	36.821.07283
Fondo di cassa finale presunto	384.339,101								

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche più significative: indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS

Descrizione Opera per programma	1 Prev. 2016 2 Prev. 2017 3 Prev. 2018 4 Prev. 2019	1 Ente Rogante 2 Finanziamento	1 Ente Rogante 2 Finanziamento	1 Anno completamento 2 Spesa corrente di cui: 3 Personale 4 Prestazioni
Missione 04	0,00			
Servizi istituzionali e generali, di gestione	0,00	Regione		
	0,00			
	0,00	Regione		
Missione 06				
Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	Regione		
	0,00	Regione		
Missione 08				
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	Regione		
	0,00	Mutuo a carico stato		

Missione 09				
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	Regione		
	0,00	Regione		
Missione 10				
Trasporti e diritto alla mobilità	0,00			
MISSIONE 12				
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA				
	0,00			
	0,00	Regione		
Missione 14				
Sviluppo economico e competitività	0,00	Regione		

Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

La legge di stabilità 2016, all'art.1, comma 707, stabilisce che a decorrere dall'esercizio in corso cessano di avere applicazione le disposizioni concernenti il patto di stabilità interno degli enti locali. Restano fermi gli adempimenti relativi al monitoraggio e alla certificazione del patto di stabilità interno 2017 nonché le sanzioni applicabili in caso di mancato rispetto.

Sono inoltre fatti salvi gli effetti dell'applicazione del patto orizzontale negli anni 2016/2017 che dovranno quindi entrare a far parte del prospetto dimostrativo 2018/2020 con effetti di riduzione del saldo, se si tratta di spazi ricevuti, o di aumento nel caso di spazi ceduti nello stesso periodo.

Al fine di evitare l'impatto di una serie di regole che avrebbero messo in crisi gli enti locali, la legge di stabilità ha sospeso l'applicazione dell'intero pacchetto previsto dalla legge 243/2012 imponendo la nuova regola del Pareggio di Bilancio nel solo saldo finale di competenza. Pertanto nel 2018 occorre conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali.

A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D. Lgs. n.118/2011, mentre per le spese finali sono quelle relative ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all'anno 2018 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, al netto della quota rinveniente dall'indebitamento (art.1, commi 710 e 711, della legge 208/2015).

Al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del pareggio all'interno del quale non sono considerati gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese e rischi futuri (contenzioso, indennità di fine mandato, perdita delle partecipate, fondo rinnovi contrattuali) concernenti accantonamenti destinati a riconfluire nell'avanzo di amministrazione.

Trasparenza

Ai sensi dell'art. 10 comma 8 lettera a) del D. Lgs 33/2013, ogni amministrazione ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed il relativo stato di attuazione.

Le misure del Programma triennale sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione. A tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione, il cui stato di attuazione viene annualmente monitorato.

Prevenzione della corruzione (L. 190 del 06/11/2012)

Con Legge 6 novembre 2012 n. 190, il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione. L'articolo 7 della L. 190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del responsabile della prevenzione della corruzione; negli enti locali, tale responsabile è individuato di norma nel Segretario dell'Ente, salva diversa e motivata determinazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione svolge i seguenti compiti:

1. entro il 31 gennaio di ogni anno propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'Amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
2. entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
3. verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;
4. propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione;
5. d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
7. nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività.

Sistema di rendicontazione dei risultati

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica come di seguito indicato:

Entro il 15/11/2018 come previsto dalla vigente normativa;

Con la prossima legge di stabilità per l'anno 2018.

I documenti e atti di cui sopra saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al fine di assicurare la più ampia e diffusione e conoscibilità degli stessi.

D.U.P.

SEZIONE

OPERATIVA

(SeO)

La prima parte della sezione Operativa del DUP individua, per ogni singola Missione e coerentemente agli indirizzi previsti nella Sezione Strategica, i Programmi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento.

Gli obiettivi operativi individuati per ogni programma rappresenteranno dunque la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione.

In questo senso il Programma diventa il cardine della programmazione: il suo contenuto diventa elemento fondamentale della struttura del sistema bilancio e il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo e tra questi e la struttura organizzativa. In generale, lo scopo della Sezione Operativa è quello di definire da un lato gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni, con l'indicazione dei relativi fabbisogni di spesa e modalità di finanziamento; orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta e, infine, costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente.

Per quanto concerne l'esercizio finanziario relativo al presente documento, nel definire le priorità dell'azione amministrativa, pur in un contesto in cui pesano i tagli dovuti alla spending review (al fine di contribuire al risanamento della finanza pubblica) sia gli ulteriori tagli al fondo di solidarietà comunale, si è dovuto tener conto delle riduzioni alla spesa corrente. In un periodo di grande crisi economica e sociale, nel definire quelli che sono gli obiettivi, urge prestare attenzione da una parte a quelle che sono le inevitabili logiche di razionalizzazione e di maggior efficienza dei servizi, e di contro, alla necessità di ogni singolo cittadino di poter fruire dei servizi senza che questi vengano ridimensionati.

Per questo l'Amministrazione, pur all'interno delle logiche di bilancio, deve fare come proprio obiettivo strategico il mantenimento dei servizi necessari e fondamentali, nella logica di un welfare, che nonostante la pesante crisi economica, non deve fare passi indietro.

Si deve porre inoltre attenzione alle tematiche sulla sicurezza personale, come la maggior tutela sui temi della viabilità e del trasporto, nonché ai temi ambientali, nell'ambito di una maggior qualità nei sistemi con cui una società ricicla e differenzia i propri rifiuti (e riduce i costi) e tiene sotto controllo i fenomeni che riguardano peculiarmente la propria conformazione (sicurezza del territorio).

In un momento, come già ricordato precedentemente, di scarse disponibilità economiche, è obiettivo dell'Amministrazione, ridurre la distanza tra il cittadino e l'ente. Per questo il cittadino deve poter fruire ed avere accesso con maggiore facilità alle informazioni che il Comune mette a disposizione di tutti.

Occorre riattivare i meccanismi virtuosi che rendono una comunità viva, laboriosa, partecipata: obiettivo strategico da parte dell'ente deve essere sostenere e produrre iniziative che accompagnino la vita culturale, associativa e sportiva di questa comunità con una maggiore attenzione a quelli che sono i progetti qualitativi.

Di seguito si vanno quindi ad analizzare le singole missioni con l'individuazione, per ciascun programma, delle finalità, degli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, delle motivazioni e delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Ricordiamo inoltre, che gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente.

OBIETTIVI STRATEGICI (collegati alle missioni di bilancio)

MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico		Risultati attesi
Istituzioni rinnovate, il Comune in mezzo alla gente	01	Attuazione collaborazione con la Provincia di Salerno	Sindaco	Garantire maggior efficienza dell'azione amministrativa
	02	Attuazione collaborazione con gli altri comuni	Sindaco e Consigliere Delegato	Servizi omogenei migliori, efficienza amministrativa ed economie di gestione
	03	Comunicazione e rapporto con i cittadini	Sindaco e Consigliere Delegato	Attuare la partecipazione di tutti i cittadini
	04	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////	////////////////////////////////////
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	05	Trasparenza	Sindaco e Consigliere Delegato	Potenziamento della sezione Amministrazione trasparente. Sito internet aggiornato.
	06	Cittadinanza attiva tra le nuove generazioni europee. Gemellaggi		Incremento delle attività e degli scambi culturali con i Paesi Gemellati
	07	Contrasto evasione fiscale		Intensificare i controlli sul recupero per consentire una politica fiscale locale più equa

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 01				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	1.384.704,00	773.625,20	664.777,50	664.777,50
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	1.384.704,00	773.625,20	664.777,50	664.777,50

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione e del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	08	Azioni integrate con le diverse forze dell'ordine operanti sul territorio. Campagne mirate di controlli per favorire la civile convivenza e il rispetto delle regole		Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini, maggior presenza sul territorio, maggior numero di casi risolti su segnalazione o di iniziativa.
	10	Campagne mirate alla prevenzione e all'accertamento delle infrazioni al codice della strada		Diminuzione del numero di incidenti stradali Riduzione della velocità dei veicoli all'interno degli abitati
	18			

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 03				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	141.797,14	145.503,86	152.055,63	152.055,63
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	141.797,14	145.503,86	145.503,86	145.503,86

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	16	Riqualificazione, efficientamento, messa a norma edilizia scolastica	Assessore alla Istruzione e Beni Culturali	Miglioramento patrimonio ediliziascolastica
Educazione, sapere e diritto al futuro	31	Incentivazione attività della zona Volcei	Come sopra	Valorizzazione e riscoperta della storia locale e delle tradizioni
	33	Servizi parascolastici	Come sopra	Implementare i servizi sussidiari alla scuola, come mensa, pre e post, trasporto scolastico e sostegno alla disabilità

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 04				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	427.015,28	425.015,28	405.264,33	243.264,33
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	427.015,28	425.015,28	405.264,33	243.264,33

MISSIONE 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Educazione, sapere e diritto al futuro	25	Potenziamento servizio biblioteca	Assessore ai Beni Culturali	Aumento del patrimonio librario e multimediale Aumento del numero degli utenti
	26	Realizzazione di eventi culturali	Assessore ai Beni Culturali	Possibilità di offrire un luogo adeguato a mostre, iniziative musicali e culturali finora precluse al nostro territorio
	27	Realizzazione concerti estivi	Assessore ai Beni Culturali	Valorizzazione offerta musicale
	28	Realizzazione concerti estivi		Valorizzazione offerta musicale
	29	////////////////////	////////////////////	Dare uno spazio adeguato per fare emergere o nascere realtà musicali locali
	30	Consolidamento del coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni di competenza	Assessore ai Beni Culturali	Miglior controllo delle attività culturali e più efficace programmazione delle stesse

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 05				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	4.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	4.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Sport e benessere diffuso	34	Ampliamento palestra - apertura nuovi spogliatoi	Assessore alle politiche giovanili e allo sport	Aumento della contemporaneità della gamma dei servizi offerti dalle attività sportive
	35	Manutenzione impianti tecnici		Miglioramento dell'efficienza e contenimento dei costi mirati ad un maggior utilizzo dell'impianto
	36	Coinvolgimento delle associazioni sportive nei processi decisionali che riguardano il servizio	Assessore alle politiche giovanili e allo sport	Maggiore coinvolgimento delle Associazioni alle scelte strategiche sportive

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 06				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	4.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	4.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00

MISSIONE 08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	09	Maggiori controlli in materia ambientale, edilizia e regolamenti		Aumento delle ore di controllo effettuate e degli accertamenti

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 08				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	275.526,00	269.256,00	354.421,00	354.218,00
Titolo II	0,00	2.279.911,00	34.571.884,00	32.883.473,00
Totale Generale	275.526,00	2.549.167,00	34.926.305,00	33.237.691,00

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Contenere i consumi energetici e valorizzare le fonti rinnovabili	///////	Diminuzione dei consumi energia "Obiettivo 2020"
Salvaguardia valori ambientali e naturali del territorio	ASSESSORE ALL'AMBIENTE	Migliorare e valorizzare il patrimonio ambientale
Controlli ambientali effettuati mediante sistema di videosorveglianza fissa e mobile	ASSESSORE ALL'AMBIENTE	Aumentare la percentuale dei rifiuti differenziati e diminuire le spese per il recupero dei rifiuti ingombranti e indifferenziati abbandonati sul territorio

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 09				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	1.035.687,46	1.015.785,00	920.982,18	830.836,18
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	1.035.687,46	1.015.785,00	920.982,18	830.836,18

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione e del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	15	Interventi di miglioramento delle reti stradali	Assessore LL.PP.	Miglioramento della viabilità locale

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 10				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Il programma inerente il Servizio di Protezione Civile comprende tutte quelle attività atte a garantire la pubblica incolumità attraverso controlli capillari sul territorio e verifiche di stabilità degli immobili, interventi e coordinamento del personale e mezzi del Comune in caso di calamità naturali. Come ogni anno verrà garantita la pronta reperibilità del personale interessato e sarà aggiornato il Piano di Protezione Civile del Comune.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale che interagisca con quello degli Enti superiori. Formazione del personale dipendente e volontario cui fare riferimento in caso di emergenze e calamità naturali	15	E' necessario porre in essere tutte le attività per creare un sistema sempre più efficiente per rispondere prontamente ad eventuali emergenze che si dovessero verificare		Miglioramento della viabilità locale

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 10				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Solidarietà, salute e politiche abitative	21	Azioni di promozione e garanzia delle pari opportunità		Favorire l'integrazione sociale e diminuire il divario di genere
	22	Ridefinizione del sistema di programmazione e gestione dei servizi sociali in ottica sovracomunale		Migliorare la qualità dei servizi offerti
	23	Sviluppo di progetti e iniziative di informazione a favore della popolazione anziana		Aumento dell'inclusione sociale delle fasce più deboli e migliore definizione degli interventi
	24	Sviluppo di azioni per il sostegno alle famiglie che pagano un affitto		Diminuzione dei disagi a carico delle famiglie
Definire in modo chiaro le procedure atte a fronteggiare il fabbisogno, nel rispetto dei requisiti di legge e dell'evoluzione della domanda	25	Il programma prevede l'esecuzione di tutti gli adempimenti tecnico-amministrativi connessi alla gestione dei cimiteri comunali. Le procedure e disposizioni in materia di gestione dei cimiteri, inumazioni, tumulazioni e cremazioni, attività funebri (trasporti ed orari), concessioni cimiteriali, rendono necessario un adeguamento del vigente regolamento alla normativa.		realizzare una "Guida alla famiglia in lutto": • rivisitazione ed adeguamento del piano cimiteriale comunale • costruzione e gestione di nuove infrastrutture richieste dalla normativa • adeguamento delle
Educazione, sapere e diritto al futuro	32	Sevizi prima infanzia		Fornire supporto alla genitorialità

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 12				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	139.801,33	134.903,27	152.328,15	128.398,15
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	139.801,33	134.903,27	152.328,15	128.398,15

MISSIONE 13 – TUTELA DELLA SALUTE

Il programma inerente il Servizio di Protezione Civile comprende tutte quelle attività atte a garantire la pubblica incolumità attraverso controlli capillari sul territorio e verifiche di stabilità degli immobili, interventi e coordinamento del personale e mezzi del Comune in caso di calamità naturali. Come ogni anno verrà garantita la pronta reperibilità del personale interessato e sarà aggiornato il Piano di Protezione Civile del Comune.

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Protezione animali e randagismo	15	Tutela ed il controllo della popolazione canina, in modo da prevenire il randagismo e i fenomeni di maltrattamento degli animali. Interventi specifici favoriranno azioni per l'adozione dei cani attraverso la conduzione di una campagna di sensibilizzazione all'adozione del cane randagio.		Riduzione del randagismo. Tutela degli animali

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 10				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività

Indirizzo Strategico		Obiettivo strategico	Assessore di riferimento	Risultati attesi
Valorizzazione del territorio, ambiente, lavoro e sviluppo	14	Sostegno alle associazioni per la realizzazione di eventi di promozione del territorio		Valorizzare le iniziative realizzate sul territorio, in particolare quelle effettuate in collaborazione con le attività commerciali

Risorse umane da impiegare

Le risorse umane sono quelle che nella dotazione organica dell'Ente sono associate al corrispondente servizio.

Risorse strumentali da utilizzare

Risorse strumentali sono quelle attualmente in dotazione al servizio ed elencate in modo analitico nell'inventario dell'Ente.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della missione 14				
TITOLO	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018	Previsione 2019
Titolo I	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Generale	2.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00

Valutazione generale sui mezzi finanziari

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
Titolo	Accertamenti 2015	Previsioni def. 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Fpv c/correnti	0,00	457.885,91	195.428,00	0,00	0,00
Fpv c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	1.846.883,81	1.954.803,02	1.959.871,34	1.817.988,00	1.804.988,00
Titolo 2	712.170,96	1.012.632,83	1.001.950,43	1.100.007,32	1.100.007,15
Titolo 3	1.060.436,39	889.934,49	911.454,49	932.241,61	919.241,61
Titolo 4	5.837.200,32	2.027.027,00	2.306.938,00	35.683.411,00	32.910.500,00
Titolo 5	0,00	50.000,00	114.500,00	114.500,00	0,00
Titolo 6	1.247.769,72	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	617.386,09	618.000,00	1.508.121,31	1.508.121,31	0,00
Titolo 9	644.7454,26	715.000,00	3.675.000,00	722.159,86	722.159,86
Totale	11.966.592,55	7.725.283,25	11.673.263,57	41.878.429,10	34.456.896,62

RIEPILOGO GENERALE SPESE PER TITOLI					
Titolo	Impegni 2015	Previsioni def 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1	5.042.022,47	3.474.531,64	3.632.704,26	3414.236,93	2.840.671,97
Titolo 2	7.222.593,27	3.864.306,17	2.421.438,00	32.910.500	32.910.500,00
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	394.168,67	416.000,00	436.000,00	436.000,00	436.000,00
Titolo 5	622.199,49	678.000,00	1.528.121,31	20.000,00	20.000,00
Titolo 7	611.500,44	655.000,00	3.655.000,00	702.159,86	702.159,86
Totale	13.892.534,34	9.079.437,81	11.673.263,57	41.878.429,10	36.909.331,83

Pareggio di bilancio 2018/2020

Aspetti introduttivi

- La legge di stabilità 2016 modifica profondamente il quadro dei vincoli di finanza pubblica applicabili agli enti territoriali. Dopo quasi venti anni dalla sua introduzione, infatti, dal 1° gennaio 2016 non si applica più il Patto di stabilità interno, sostituito da nuovo meccanismo basato sull'obbligo di conseguire il pareggio di bilancio.
- Preliminarmente, occorre chiarire il legame del pareggio di bilancio con la Legge 243/2012. Quest'ultima impone, sempre a decorrere dal 1° gennaio 2016, il conseguimento, sia a preventivo che a consuntivo, del pareggio fra entrate e spese finali e fra entrate e spese correnti, entrambi declinati sia in termini di competenza che di cassa.
- Essa, inoltre, pone limitazioni molto restrittive sull'indebitamento, obbligando ad attivarlo solo nell'ambito di intese a livello regionale.
- Al contrario, la legge di stabilità 2016 menziona solo il pareggio fra entrate e spese finali in termini di competenza, tralasciando gli altri obiettivi previsti dalla Legge 243, e non ripropone le limitazioni sull'indebitamento.
- Al riguardo, la relazione di accompagnamento alla legge di stabilità 2016 afferma di avere anticipato di un anno l'applicazione della Legge 243, dal momento che l'applicazione a regime riguarda i bilanci che, in base alla disciplina generale, si dovrebbero approvare dopo il 1° gennaio 2016, ossia quelli relativi al 2017.
- Inoltre, la legge di stabilità 2016 da attuazione alla Legge 243, individuando come saldo da presidiare con monitoraggi e sanzioni solo quello finale di competenza.
- Ai fini della programmazione, quindi, abbiamo considerato come obiettivo principale solo quello previsto dalla legge di stabilità 2016, anche se in sede di rendiconto si procederà anche alla verifica degli altri obiettivi previsti dalla Legge 243, in attesa della sua eventuale modifica o abrogazione.

Definizione dell'obiettivo

- Come detto, l'obiettivo previsto dalla legge di stabilità 2017 è declinato in termini di saldo di competenza fra entrate e spese finali, laddove per entrate finali si intendono quelle dei primi cinque titoli e per spese finali quelle dei primi tre titoli del bilancio armonizzato.
- Questo saldo dovrà essere almeno pari a 0, fatti salvi i casi di "debiti" o "crediti" dall'adesione al Patto orizzontale negli anni 2014 e 2015, nel qual caso l'obiettivo può assumere valore positivo o negativo.
- Fra le entrate valide ai fini del pareggio non compaiono né l'avanzo né i prestiti (Titolo VI), mentre fra le spese non rilevano i rimborsi delle quote capitali di mutui e altre forme di indebitamento (Titolo IV). Inoltre, le spese devono essere considerate al netto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati). Limitatamente all'anno 2017, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente da indebitamento".
- Ai fini del pareggio, a differenza di quanto previsto per il Patto, non sono previste voci di entrata o di spesa escluse dal saldo. Inoltre, deve essere segnalata l'inclusione del titolo V in entrata (Riduzioni attività finanziarie) e del titolo III (Incremento attività finanziarie) in spesa, per cui ai fini del pareggio rilevano anche le ri-scossioni e le concessioni di crediti. Ancora, in entrata vanno conteggiate le alienazioni di titoli e in spesa gli acquisti di azioni e i conferimenti di capitale.
- Come detto, l'obiettivo deve essere conseguito in termini di sola competenza (accertamenti – impegni), mentre non sono più previsti vincoli di cassa.

Adempimenti informativi

Gli enti soggetti alla disciplina del pareggio sono chiamati agli stessi adempimenti già previsti dal Patto, ossia:

- a) obbligo di allegare al bilancio di previsione un prospetto dimostrativo del rispetto dell'obiettivo;
- b) monitoraggio periodico;
- c) certificazione finale.

Per quanto concerne il prospetto, esso è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del D.Lgs. 118/2011 (ossia con decreto ministeriale previa deliberazione della c.d. commissione Arconet) e contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del saldo. Con riferimento all'esercizio 2017, il prospetto viene allegato al bilancio di previsione da approvare mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio non oltre 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto ministeriale che ne definisce la struttura.

Per quanto concerne il monitoraggio e la certificazione, è sostanzialmente confermata la disciplina già prevista per il Patto. Invero, non è prevista la tempistica per il monitoraggio (che ai fini Patto era semestrale), rimessa ad un successivo decreto ministeriale che approverà il relativo modello e quello relativo alla certificazione.

Riguardo a quest'ultima, si conferma il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo per l'invio, a pena di applicazione delle medesime sanzioni previste in caso di mancato rispetto dell'obiettivo. La certificazione deve essere firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria.

I revisori (*rectius*, il presidente nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico), sono tenuti, a pena di decadenza ad inviare la certificazione in qualità di commissari ad acta entro 30 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del rendiconto. La certificazione del commissario ad acta:

- se positiva determina l'applicazione delle sanzioni relative al divieto di effettuare assunzioni di personale e dell'obbligo di rideterminare le indennità degli amministratori;
- se negativa provoca l'applicazione di tutte le sanzioni previste in caso di inadempimento.

L'erogazione delle risorse o trasferimenti erariali sono sospesi fino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta della documentazione.

Sanzioni

Anche la disciplina delle sanzioni è pressoché identica a quella relativa al Patto.

L'ente che non rispetta il proprio obiettivo:

- a) è assoggettato ad una riduzione delle spettanze in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. In caso di incapienza il medesimo ente è tenuto a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue;
- b) non può impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) non possono ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- d) non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- e) è tenuto a rideterminare le indennità di funzione ed i gettoni di presenza con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2014.

Agli enti per i quali il mancato conseguimento dell'obiettivo sia accertato successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce, le sanzioni si applicano nell'anno successivo a quello della comunicazione dell'inadempimento.

È stata riproposta anche la disposizione per cui, qualora le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei Conti accertino che il rispetto dell'obiettivo è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse condannano gli amministratori che le hanno poste in essere ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e i

responsabili del servizio economico-finanziario ad una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Applicazione delle disposizioni di legge al nostro ente

L'obiettivo da conseguire nell'anno 2018

Per il 2018, come detto, l'obiettivo deve essere realizzato in termini di saldo fra entrate e spese finali in termini di competenza.

Tale saldo, inteso come differenza fra accertamenti relativi ai primi cinque titoli dell'entrata e impegni relativi ai primi tre titoli della spesa, deve risultare sia in sede di previsione che in sede di rendiconto pari a 0.

Fra le entrate rilevanti ai fini del pareggio è inclusa la quota di fondo pluriennale vincolato prevista in entrata non derivante da debito. Simmetricamente, sempre il 2018, fra le spese rilevanti ai fini del saldo va conteggiata anche la quota di fondo pluriennale vincolato prevista spesa non derivante da debito.

Si tratta di una regola simile a quella prevista per il Patto 2017, ma estesa anche al fondo pluriennale vincolato di parte capitale, oltre che a quello di parte corrente.

In pratica, essa consente di utilizzare il fondo pluriennale vincolato non derivante da debito come un'entrata valida per dare copertura alla quota di impegni imputata sul 2018.

Simmetricamente, la quota residua di fondo pluriennale vincolato non derivante da debito non consumata nel 2016 e quindi riportata come fondo pluriennale vincolato di spesa unitamente alle eventuali entrate accertate nel 2016 e correlate ad impegni imputati ad esercizi successivi deve essere sommata alle spese rilevanti ai fini del pareggio, anche se non impegnata.

Invece, il fondo crediti di dubbia esigibilità impatta sul pareggio in modo differente da quanto previsto ai fini del Patto. Per quest'ultimo, infatti, il fondo deve essere sottratto dall'obiettivo ma rileva nel saldo come se fosse impegnato.

Ai fini del pareggio, al contrario, il fondo accantonato (sia in parte corrente che eventualmente in conto capitale) deve essere scorporato dalle spese rilevanti. Siccome, ovviamente, i relativi accertamenti devono essere conteggiati in entrata, tale disciplina determina un avanzo strutturale pari all'importo del fondo stanziato a bilancio, che va a sommarsi all'eventuale surplus derivante dall'esclusione delle spese di rimborso delle quote capitali dei prestiti.

Non devono essere conteggiati neppure gli importi accantonati a fondi spese e rischi futuri destinati a confluire nel risultato di amministrazione.

Neppure deve essere conteggiata la quota accantonata a copertura del disavanzo da riaccertamento straordinario.

L'obiettivo da conseguire negli anni 2018 e 2020

Dal 2017, il saldo rilevante ai fini del pareggio viene modificato, perché fra le entrate e le spese finali non deve più essere conteggiato il fondo pluriennale vincolato, anche se non derivante da debito.

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

L'Amministrazione in sede di programmazione triennale con delibera n. 39 del 13/03/2017 ha approvato il fabbisogno del personale 2018 - 2020.

Si rinvia a tale deliberazione per le previsioni assunzionali del triennio 2018 - 2020.

Il Comune di Buccino ha adottato il nuovo Programma Triennale di fabbisogno del personale 2018-2020, nel rispetto delle nuove disposizioni vigenti.

Piano Triennale dei lavori pubblici anni 2018/2020 ed alienazioni patrimoniali

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

TITOLI	DESCRIZIONE INTERVENTI	PRIORITA'	PRIMO ANNO	SECONDO ANNO	TERZO ANNO	TOTALE
1	Lavori di riqualificazione di Piazza Amendola		0	359.338,00	0	359.338,00
2	Itinerari tematici Ager Volceianus	1	199.000,00	0	0	199.000,00
3	Riqualificazione del Patrimonio Architettonico dei Borghi Rurali nonché Sensibilizzazione Ambientale Misura 7.6.1 PSR 2014/2020 DALL'Antica Volcei ai Borghi Rurali Memoria Pensiero Futuro	1	500.000,00	0	0	500.000,00
4	PSR Campania 2014/2020 - Misura 7.4.1 Interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale dell'immobile comunale da destinarsi ad Ospedale di Comunità	1	500.000,00	0	0	500.000,00
5	Lavori di riqualificazione di Piazza Tufariello	1	0,00	279.911,00	0	279.911,00
6	Lavori di restauro dell'ala nord del castello - via castello		0,00	1.869.600,00	0	1.869.600,00
7	Riqualificazione Via Santa Maria		0,00	1.447.969,00	0	1.447.969,00
8	Lavori di riqualificazione della cavea smontabile - Via Egitto		0,00	1.215.566,00	0	1.215.566,00
9	Lavori di messa in sicurezza dell'Istituto comprensivo di Buccino Via XVI Settembre		0,00	2.756.656,00	0	2.756.656,00
10	Riqualificazione Viale Guglielmo Marconi e Vias Roma	1	0,00	463.637,00	0	463.637,00
11	Interventi di riqualificazione urbana di Piazza S. Vito ed aree adiacenti		-	1.126.188,00	0	1.126.188,00
12	Restauro, recupero e rifunzionalizzazione della Chiesa di san Giovanni Gerosolimitano		0	1.381.472,00	0	1.381.472,00
13	Lavori di realizzazione sistemi vittoriali di risalita versante Sud Cavea Teatral	1	0	2.309.023,00	0	2.309.023,00
14	Sistemazione Versante Sud * Via Versante Sud*Sistemazione Versante Sud		0	2.532.918,00	0	2.532.918,00
15	Lavori di realizzazione sistemi vittoriali di risalita 1 Via Castello		0	1.347.210,00	0	1.374.210,00
16	Lavori di recupero di Via Scalelle ed edifici latitanti		0	1.386.037,00	0	1.386.037,00
17	Lavori di realizzazione del parcheggio in Via Scalelle		0	699.752,00	0	699.752,00
18	Lavori di risanamento vallone Ceraso	1	0	566.832,00		566.832,00
19	Risanamento vallone Pellegrino	1	0	537.252,00	0	537.252,00
20	Ammodernamento impianto di illuminazione pubblica con lampade Led		0	1.673.395,00	0	1.673.395,00
21	Interventi di riqualificazione urbana aree periferiche di Piazza S. Vito	1	0	962.981,00	0	962.981,00
22	Ristrutturazione rete idrica comunale	1	0	0	4.994.264,0	4.994.264,00

23	Interventi di restauro e rifunzionalizzazione della Chiesa di Santa Maria Soldicta	1	0	556.155,00	0	556.155,00
24	Lavori di realizzazione sistemi vittoriali di risalita versante Sud Castello Piazza Amendola * Via Castello* lavori di realizzazione sistemi vettoriali di risalita versante Sud Castello Piazza Amendola	1	0	1.306.670,00	0	1.306.670,00
25	Lavori di realkizzazione parcheggio ex convento San Francesco* Via Santa Maria		0	0	668.476,00	668.476,00
26	Lavori di riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione con bilancio energetico attivo	1	0	0	1.480.000,0	1.480.000,00
27	Lavori di restauro dell'ex Convento San Francesco		0	451.558,00	0	451.558,00
28	Lavori di riqualificazione di corso Garibaldi e Corso Vittorio Emanuele	1	0	0	663.524,00	663.524,00
TOTA LE				1.199.000,00	25.257.120,00	7.806.264,00 34.262.384,00

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Al comma 1 dell'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n. 112 convertito in legge 6 agosto 2008 n. 133, come sostituito dall'art. 33-bis, comma 7, legge 111 del 15/07/2011, come introdotto dall'art. 27, comma 1, legge 214 del 22/12/2011), viene disposto che le Regioni, le Province, i Comuni e gli altri Enti locali, con delibera del proprio organo di governo individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Così facendo viene redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari quale allegato al bilancio di previsione.

L'inserimento degli immobili nel piano suddetto ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica e paesaggistico - ambientale.

Il Presidente

Dott. Nicola Parisi
F.to come originale



Il Segretario

Dott.ssa Margherita Torraca
F.to come originale

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

O Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 267/00

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata:

Affissa all'Albo Pretorio il 18 APR. 2018 registrata al n. _____ per prescritta

Pubblicazione di giorni quindici consecutivi e vi rimarrà fino alla scadenza.

Buccino il 18 APR. 2018

Il Responsabile dell'Albo Pretorio
F.to Sig. Sabato A. Trimarco



Il Segretario Comunale

f.to Dott.ssa Margherita Torraca

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la suesata deliberazione:

() è stata dichiarata immediatamente esecutiva

() è divenuta esecutiva per decorrenza termini

Buccino il 18 APR. 2018



Il Segretario Comunale

f.to Dott.ssa Margherita Torraca

Trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari (art. 125 D. Lgs. n. 267/2000)

Buccino il 18 APR. 2018



Per copia conforme all'originale
Il Segretario Comunale

Dott.ssa Margherita Torraca